



I GONZAGA

Moneta Arte Storia

Comunicato stampa

Paolucci inaugura a Mantova la mostra di Palazzo Te

**CON LE MONETE ED I GRANDI ARTISTI
I GONZAGA RACCONTANO LA LORO STORIA**

Nelle Fruttiere, 2 mila pezzi (di tutte le zecche mantovane, di Casale Monferrato, di Charleville), 200 medaglie, dipinti di pittori famosi: un itinerario da vivere anche nella realtà virtuale e negli strumenti informatici.

La star torna ad essere lei, Isabella d'Este, marchesana di Mantova, moglie di Francesco II Gonzaga, con la medaglia aurea incisa nel 1495 da Gian Cristoforo Romano, preziosa di pietre e smalti: è il primo ritratto autentico della gran dama del Rinascimento italiano e si propone come uno dei pezzi più importanti (valutazione 4 miliardi e mezzo) nella mostra "I Gonzaga. Moneta Arte Storia" inaugurata a Mantova, in Palazzo Te, dal Ministro per i Beni Culturali Antonio Paolucci.

Nel suo impegno di dar vita all'evento d'autunno, il Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te ha potuto avere al fianco, partner determinante, la Banca Agricola Mantovana e il presidente del Centro Renzo Zorzi ha voluto sottolineare la nuova benemeranza dell'ultracentenario Istituto di credito al quale si deve l'acquisizione della collezione del conte Alessandro Magnaguti, fondamentale nella sua completezza.

./.

Mantova Palazzo Te
9 settembre
10 dicembre 1995

Catalogo Electa

Centro internazionale d'Arte
e di Cultura di Palazzo Te
46100 Mantova

Curatore della mostra
Silvana Balbi de Caro

Direzione e segreteria
tel. 0376/221614 - 369198
365886
fax 0376/220943
biglietti - informazioni
tel. 0376/323266

Comunicazione e immagine
CLP Relazioni Pubbliche
via Buonarroti, 38
20145 Milano
tel. 02/433403 - 48008462
fax 02/4813841

E "uno dei momenti culturali più alti d'ogni tempo" ha definito Silvana Balbi de Caro, curatrice scientifica della mostra, la lunga stagione gonzaghesca: dal 1328 al 1746 le Zecche hanno sempre battuto moneta nella città-corte di Mantova come nei principati satelliti di Casale Monferrato, Novellara, Guastalla, Pomponesco, Sabbioneta, Bozzolo, San Martino dall'Argine, Castiglione delle Stiviere, Solferino e nella francese Charleville.

Oltre 2000 monete e 200 medaglie diventano tante pagine della storia dei Gonzaga, spesso incrociatasi con le maggiori vicende italiane ed europee. A scriverle, autori che si sono chiamati Pisanello ed Andrea Mantegna, Leone Leoni e forse lo stesso Giulio Romano, oltre a tanti altri maestri del bulino, in quattro secoli.

L'itinerario espositivo nelle Fruttiere di Palazzo Te offre occasioni straordinarie alla cultura numismatica e non solo, per valori artistici e collezionistici: s'è detto della medaglia isabelliana venuta dal Kunsthistorisches Museum di Vienna, ma si possono aggiungere tra i must l'XI Doppie d'Oro e il Tallero d'Argento di Scipione Gonzaga dalla Zecca di Bozzolo, il Marchesano d'Oro di Ludovico II dalla Zecca di Mantova attribuibile ad Andrea Mantegna, il bellissimo Testone d'Argento di Francesco II, il XII Doppie d'Oro di Ferdinando Gonzaga con Santa Maria in Campitelli, sua titolatura episcopale. E ancora il Testone d'Argento di Vespasiano Gonzaga Colonna dalla Zecca di Sabbioneta, fino al '93 sconosciuto e forse moneta unica del piccolo ducato con questo nominale.

Se la collezione della Banca Agricola Mantovana ex Magnaguti rappresenta il nucleo fondamentale, apporti di rilievo sono venuti dall'Ermitage di San Pietroburgo, la cui raccolta gonzaghesca non era conosciuta (e sono 420 pezzi), dalla collezione Reale di Vittorio Emanuele III donata allo Stato italiano, dall'American Numismatic Society di New York, dal British Museum di Londra, dal Prado di Madrid, dal Szepmuveszeti di Budapest. E ancora: dagli Staatliche di Monaco di Baviera, dall'Ashmolean di Oxford, dalla Bibliothèque Nationale di Parigi oltre che da alcuni dei maggiori musei e raccolte nazionali. "Ma la novità assoluta - come rileva Silvana Balbi de Caro, responsabile del Dipartimento Numismatico del Museo Nazionale Romano - è la documentazione capillare delle tecniche monetarie di produzione, con il passaggio dalla coniazione manuale ai primi macchinari. Si

potrà rivisitare l'interesse per la moneta rilevabile nelle arti maggiori, dimostrata nel percorso espositivo dai dipinti di Tiziano, Rubens, Domenico Morone, Domenico Fetti, Domenichino, Montalto, Lanfranco nonché dalle tavole di pittori fiamminghi avute dall'Ermitage e mai viste in Occidente".

Renderanno la mostra ancor più viva e vissuta, il ricorso a strumenti multimediali dovuti alla Olivetti: animazioni, proiezioni, coinvolgimenti interattivi fino al gioco didattico, che caleranno il visitatore nella realtà virtuale di una Zecca rinascimentale, di un mercato o di una passeggiata nella Reggia Gonzagesca.

Il catalogo Electa, curato da Silvana Balbi de Caro, documenta negli apporti storici e iconografici le sei sezioni tematiche della mostra, preceduta da un convegno su "La monetazione dei Gonzaga", presieduto da Franco Panvini Rosati dell'Università La Sapienza di Roma, che ha richiamato studiosi italiani ed internazionali.

Mantova, 8 settembre 1995

"I GONZAGA . MONETA ARTE STORIA"

Mantova, Palazzo Te

10 settembre - 10 dicembre 1995

Orari: da lunedì a venerdì 9.00/18.00

sabato, domenica e festivi 9.00/19.00

Biglietto: L. 12.000

Prenotazioni tel. 0376/362.532